



Contraddizioni?

“Ora vediamo Dio in modo confuso come in un antico specchio, ma un giorno...” (1 Co. 13:12 TILC)

Tutti i cristiani concordano sul fatto che Iddio considera ogni essere umano responsabile di ravvedersi e di sottomettersi alla Sua Signoria salvifica. Un qualsiasi lettore attento della Bibbia, però, sa pure che essa proclama la sovranità di Dio nella salvezza. Andranno a Cristo per trovarvi salvezza solo coloro che a questo sono predestinati. Dobbiamo, però, annunciare l’Evangelo della salvezza in Cristo a tutti indistintamente, e poi accompagnare nel cammino della fede coloro che si ravvedono dai loro peccati, ripongono la loro fede in Cristo e cercano di crescere come Suoi discepoli. Eppure sappiamo che niente e nessuno potrà strappare da Lui quelli che Dio ha eletto e che persevereranno con successo fino alla fine, perché Dio porta sempre a termine ciò che si è prefisso di fare. L’interfaccia fra la realtà trascendente di Dio e la limitata “realtà virtuale” dell’essere umano è impossibile per noi da cogliere.

Un alto quoziente intellettivo e un’elevata istruzione dovrebbe rendere possibile la comprensione di ciò che va oltre a ciò che Dio ha rivelato nella Bibbia, o no? In realtà non è così e dobbiamo sempre venire alle prese con le nostre umilianti limitazioni. La tentazione di pretendere di comprendere ogni cosa è comune fra coloro che si ritengono dei geni, ma dobbiamo rammentarci che anche i pensieri più profondi di un uomo o di una donna non riusciranno mai ad essere all’altezza dell’intelligenza di Dio, eppure si incontra sempre qualcuno che pensa di saperla più lunga di Lui! Gesù afferma che dobbiamo venire a Lui e camminare con Lui come dei bambini, non come Dottori in Filosofia! I titoli accademici sono utili e legittimi, ma possono essere anche delle pietre d’inciampo per intendere le profonde e semplici verità di Dio Padre. *“La conoscenza gonfia, ma l’amore edifica”* (1 Co. 8:1).

La Scrittura ci rivela che Gesù è Dio al 100% come pure uomo al 100%. Come si può capire quest’importante fatto biblico? Non si può, eppure posso accettare che tutto ciò che la Bibbia insegna è verità. Quante controversie sono sorte nella storia della chiesa, quando limitate menti umane hanno cercato di comprendere pienamente il “cosa” e il “come” dell’incarnazione del Cristo!

Molto più simili ai filosofi greci che ai discepoli ebrei della Scrittura, molti “pensatori” cristiani antichi hanno permesso che le loro speculazioni eclissassero le umili, semplici e piane applicazioni delle verità rivelate. Nei loro futili sforzi, alcuni hanno preteso di andare molto più in là di ciò che la Bibbia rivela. *“Ora, fratelli, ho applicato queste cose a me stesso e ad Apollo a causa di voi, perché per nostro mezzo imparate a praticare il non oltre quel che è scritto e non vi gonfiate d'orgoglio esaltando l'uno a danno dell'altro”* (1 Co. 4:6). Sono così caduti in eresie mettendo o in eccessiva enfasi la divinità o l'umanità di Cristo, esclusa l'altra.

Lo stesso pericolo sussiste nell'incessante dibattito sull'origine e sulla causa della volontà umana, come pure dell'ordine della salvezza. Quanti dibattiti fra “non calvinisti” e “calvinisti” (con tanto di distinzioni fra loro) che hanno aggiunto solo benzina al fuoco! Sono davvero necessarie, però, queste dispute per una persona, una famiglia, o una chiesa che voglia crescere in maturità secondo Cristo, per la gloria di Dio Padre? Parte della Buona Notizia è che non è necessario che un'umile pecora del gregge di Cristo comprenda le profondità speculative delle verità divine per essere salvato e per crescere nella maturità cristiana.

Non escludo che sia importante immergersi in dibattiti filosofici ed anche appassionarsi ad essi. La nostra mente deve pure esercitarsi con questioni complesse. Alla fin fine, però, prima di comprendere il ruolo della volontà umana e l'ordine della salvezza, è necessario avere i piedi ben piantati sulle *verità gemelle* del 100% di sovranità divina e del 100% di responsabilità umana. Poi potremo applicare queste verità alla nostra vita di tutti i giorni e rapporti, senza permettere all'apparente tensione fra di loro ci spinga troppo o da una parte o dall'altra.